

L'industrializzazione del Messico

In America Latina nel corso dell'Ottocento si può rintracciare un processo di industrializzazione forse solo in Messico. A metà del secolo vi era una fiorente industria tessile, sostenuta dalle finanze statali e il paese era diventato un centro importante di produzione di cotone.

Negli anni della dittatura di Porfirio Díaz (1876-1911) il paese fu destinatario di consistenti investimenti stranieri, indirizzati principalmente al finanziamento dei trasporti e delle infrastrutture. Si venne a formare un'economia di esportazione, soprattutto di materie prime (petrolio – erano stati scoperti importanti giacimenti in cui aveva investito la statunitense Standard Oil –, argento, oro, rame e nichel) e di derrate alimentari, che si basava su di un capitalismo clientelare sostenuto da aziende straniere e da banche fondate su capitale esterno, con ramificati agganci politici in Messico e in altri paesi. Uno dei gioielli economici del Messico erano le piantagioni di henequen nello Yucatán, gestite da un ristretto gruppo di grandi proprietari terrieri dotati di spirito imprenditoriale, i quali negli ultimi decenni dell'Ottocento modernizzarono le aziende e la produzione, mentre allo stesso tempo continuavano a ricorrere a forme tradizionali di duro sfruttamento dei contadini maya semi-asserviti. Le piantagioni producevano fibre che venivano esportate in grande quantità negli Stati Uniti per rifornire gli stabilimenti di spaghi e cordami

La crescita dell'economia messicana a cavallo tra XIX e XX secolo fu supportata dall'introduzione di tariffe doganali, in seguito a un progressivo spostamento delle élite politiche del paese dalle tradizionali convinzioni liberiste di metà Ottocento a posizioni favorevoli all'adozione di una politica protezionista.

Lo sviluppo della rete dei trasporti favorì la nascita di un'industria siderurgica che ebbe il suo centro a Monterrey. La città era situata nei pressi dei giacimenti di ferro e lungo la ferrovia messicana, si da farne il centro industriale del nord del paese (oltre alla siderurgia ospitava una prospera industria di sigarette e di birra). L'industria siderurgica, Fundidora de Fierro y Acero, forniva ponti, binari e travi d'acciaio al settore ferroviario in rapida espansione. Certo si trattava di una produzione di dimensioni modeste se confrontata ai livelli di quella mondiale dell'acciaio, ma l'industria siderurgica messicana rappresentava in ambito regionale un significativo polo di sviluppo e le acciaierie di Monterrey erano l'unica industria siderurgica avanzata in America Latina.